

Sequenza, le richieste dei progettisti: «Ridefinire le altezze e la cubatura»

Giuliani (Lega): «Aumentare il cemento mi fa paura». Urbani (Fdi): «Restano grandi perplessità»

TRENTO Il progetto nell'area «Sequenza» divide in consiglio comunale. Ieri, all'interno delle commissioni consiliari per l'urbanistica e per l'ambiente del Comune di Trento sono state poste all'attenzione dei consiglieri alcune richieste di variazione del piano guida per la riqualificazione dell'area «Sequenza» a Trento nord.

Lo scorso maggio, infatti, l'architetto Roberto Bortolotti ha presentato sul tavolo delle commissioni una nuova ipotesi progettuale per l'area «Sequenza»: la realizzazione di tre torri da 78, 56 e 52 metri di altezza (rispettivamente 24, 20 e 16 piani) proprio all'interno dei tre ettari di terreno tra l'ex Sloi e via Vittime delle Foibe. I consiglieri delle due commissioni sono stati chiamati, nella seduta di ieri, a dare un primo «parere preventivo» sul piano guida in questione. Nello specifico, i proponenti del progetto hanno sottoposto alle commissioni quattro richieste di variazione del piano: l'ampliamento del perimetro dell'area in favore di Rfi, il rialzo della quota del terreno di almeno 1 metro e mezzo, la ridefinizione delle altezze massime e del numero di piani degli edifici privati e l'aumento dell'indice di utiliz-



Costruzioni in altezza Un rendering del futuro quartiere previsto nell'area Sequenza, a Trento nord

zazione territoriale. Si chiede, in sostanza, di rivedere i termini massimi relativi alle altezze e alla cubatura presenti all'interno del piano regolatore generale, per avere eventualmente la facoltà di aumentare il volume delle costruzioni.

L'intero progetto, unito anche alle ipotesi di variazione,

divide le opinioni della maggior parte dei consiglieri comunali. «C'è grande perplessità — ha commentato il consigliere Giuseppe Urbani (Fdi) — Dobbiamo pensare a dove si andrebbe a costruire: l'area «Sequenza» è altamente inquinata e, vedendo il piano progettuale, una delle principali problematiche potrebbe

essere legata alla viabilità». In questo senso, il piano guida prevede oltre ad appartamenti, negozi e uffici, anche la realizzazione di un supermercato di fronte a via Vittime delle Foibe. Il traffico su quest'ultima, per molti consiglieri, rischierebbe così un «serio congestionamento», diventando un «tappo» per la viabi-

lità cittadina.

A tenere banco però sarebbero anche le intenzioni primarie dei proprietari delle aree in questione. Walter Lenzi (Pd) riferisce che, attualmente, non tutti i proprietari sarebbero favorevoli alla realizzazione dell'opera. I nodi da sciogliere sembrano diversi. Anche il senso principale del progetto, «costruire in verticale per sfruttare al massimo le altezze», divide le opinioni. «Credo che costruire in altezza sia stata un'occasione sprecata in passato dalla città: sarebbe una scelta rispettosa per il territorio», ha ribadito Marcello Carli (Campobase). Seguito poi anche da Bruna Giuliani (Lega): «Discutere di un progetto che riqualificherebbe un'area in difficoltà è già una buona cosa — precisa — Mi fa paura la possibilità di aumentare la cubatura, ma la cosa più importante è trovare i giusti accessi: via Vittime delle Foibe andrebbe ripensata per fare in modo di collegare via Maccani a Via del Brennero». Per fronteggiare il problema dell'inquinamento da piombo, è al vaglio l'ipotesi di una guaina a raso del terreno, che contenga i vapori della falda.

Matteo Sannicolò

© RIPRODUZIONE RISERVATA